



SGB SCUOLA – EMILIA ROMAGNA

DICIAMO NO ALLE DELEGHE E ALLO SFRUTTAMENTO AUMENTI SALARIALI VERI E SUBITO L'OTTO MARZO LA SCUOLA SCIOPERA

NO ALLE 8 DELEGHE – La ministra Fedeli prosegue il lavoro del precedente governo e della Gelmini. I punti chiave dei decreti sono **l'assenza di finanziamenti; la consacrazione delle scuole private**, con i loro studenti beneficiari dei fondi statali per il diritto allo studio, l'assegnazione alle paritarie di un ruolo centrale nel sistema dei nidi e dell'infanzia per realizzare in un tempo indeterminato una copertura bassissima del servizio, l'ingresso massiccio dei privati nell'istruzione professionale attraverso attività nelle scuole e alternanza scuola lavoro, al posto delle ore di cultura generale, ridotte del 10% (insieme quindi ai posti di lavoro); **discriminazione territoriale tra comuni ricchi e comuni poveri**, sia nell'erogazione delle risorse per il diritto allo studio, sia nel coprire le necessità di nidi e scuole dell'infanzia. **L'invalsi diventa l'elemento fondamentale** per essere ammessi all'esame di Stato, condizionando la didattica e annullando il valore legale del titolo di studio perchè a contare non sarà più il voto alla maturità, ma il risultato dei quiz. **Per diventare insegnanti di ruolo**, oltre a vincere un concorso, si dovranno svolgere 3 anni di formazione e tirocinio, con contratti ancora da definire, ma che solo al terzo anno saranno equiparati a quelli di un precario annuale. In pratica conveniva restare precari. **Gli insegnanti di sostegno** dovranno aspettare 10 anni prima di chiedere il posto comune, mentre verrà ulteriormente accentrata l'assegnazione delle ore ai bambini, con il risultato di una forte riduzione del servizio. Questi decreti non si possono emendare, ma solo ritirare, così come tutta la legge 107. La votazione è prevista per il 17 marzo. Dobbiamo muoverci adesso per condizionare l'iter parlamentare. Bisogna avere il coraggio di dire che il governo Renzi-Gentiloni si permette questa operazione perchè le recenti firme della preintesa sul contratto e del contratto per la mobilità appaiono dei chiari lasciapassare forniti dai sindacati complici. Oggi anche la FLC-CGIL ha proclamato lo sciopero per l'8 marzo e si dice contraria alle 8 deleghe. Questo gesto avrà un senso solo se questa organizzazione ritirerà le firme dai recenti accordi, abbandonando la strada della collaborazione con il governo.

NO AL CONTINUO SFRUTTAMENTO DEL PERSONALE ATA – Nella maggior parte delle scuole i dirigenti affrontano gli organici ridotti ed il divieto di nomina dei supplenti attraverso turni spezzati, servizio su più plessi, aumento dei carichi di lavoro e gestioni del personale arbitrarie e autoritarie. Alle segreterie si continuano a chiedere nuovi e onerosi compiti. Non è più possibile esitare, occorre dare ora un segnale forte, chiudendo i cancelli e bloccando le segreterie l'8 marzo, per ottenere forti aumenti d'organico.

PER AUMENTI VERI IN BUSTA PAGA – I sindacati complici hanno siglato un accordo (meramente simbolico) per farci avere 85 euro medi lordi di aumento. A questo risultato si arriverà in 3 anni se i futuri governi manterranno quello che hanno definito l'impegno a reperire risorse che ora non sono state stanziare. Mentre si regalano 20 miliardi alle banche, ai lavoratori pubblici, con lo stipendio bloccato da 8 anni, si destinano, forse, queste briciole. E' inaccettabile!

L'OTTO MARZO LA PROTESTA DELLA SCUOLA SARÀ IN PIAZZA, INSIEME A TUTTI GLI ALTRI SETTORI DEL LAVORO NELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA LOTTA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE